

COMITATO DI CONTROLLO

Ingiunzione	n. 80/14 del 29/10/2014
Nei confronti di S.p.A.	Nestlè Italiana
Mezzo	RAI - Radiotelevisione Italiana S.p.A.; Publitalia '80 S.p.A.
Prodotto	Alimentare
Articoli violati	11

Il Presidente del Comitato di Controllo visti i telecomunicati *“Formaggino Mio con Carota”* e *“Formaggino Mio con Spinaci”*, trasmessi sulle Reti RAI e Mediaset nel mese di ottobre 2014 ritiene gli stessi manifestamente contrari all'art. 11 - *Bambini e adolescenti* - del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

I telecomunicati, nel promuovere il prodotto *“formaggino Mio con verdure”*, mostrano una bambina a tavola che si rifiuta di mangiare un piatto di spinaci e un piatto di carote, mentre la voce fuori campo recita: *“le verdure sono un problema?”*, *“da oggi basta aggiungere ad ogni piatto formaggino Mio con spinaci e verdure”*, *“tutto il buono delle verdure....”*.

Come è noto, le disposizioni dell'articolo 11 del Codice sono state formulate anche in conseguenza dei dati statistici che segnalano un incremento dei soggetti in sovrappeso nella popolazione infantile. Tali disposizioni autodisciplinari si propongono espressamente di favorire la

divulgazione di modelli sani ed equilibrati di consumo alimentare, tenuta in particolare considerazione anche la situazione

che caratterizza il bambino, per le sue limitate competenze critiche e di decodifica del messaggio.

Gli spot, ad avviso del Comitato di Controllo, si pongono in contrasto con le suddette esigenze, atteso che rischiano di proporre un modello alimentare scorretto, in quanto suggeriscono il prodotto come un adeguato sostituto della verdura, da aggiungere peraltro "*ad ogni piatto*". La riferita scorrettezza è evidente sia sul piano concettuale, perché il quantitativo di verdure presenti nel prodotto non è tale da consentire un rapporto di equivalenza tra il consumo della verdura e il formaggio "Mio", sia da un punto di vista nutrizionale, posto che aggiungere il formaggio "*ad ogni piatto*", specie per l'elevato contenuto in proteine, grassi totali e saturi (non reperibili, in quantità analoghe, nelle verdure che si propone di sostituire), non corrisponde ad un suggerimento alimentare equilibrato.

I messaggi, inoltre, sotto altro profilo, pongono in evidenza e assecondano il rifiuto della bambina di mangiare la verdura, tanto che si alza da tavola, premiato con la sostituzione del cibo non gradito con un altro ritenuto più gradevole e illusoriamente proposto come equivalente sotto il profilo alimentare, che risulta doppiamente diseducativo.